ALBERTO PELLAI

Con audio storia

SCARPE VERDI D'INVIDIA

Una storia per dare un calcio al bullismo

Storie per
L'EDUCAZIONE EMOTIVA

ILLUSTRAZIONI DI
GIULIANO LUNELLI

Erickson

Marco è un bambino di sette anni che si è appena trasferito in una città a 900 chilometri dal suo paesino di origine. Le cose però non stanno andando come vorrebbe lui, soprattutto per colpa di due bulletti che lo prendono in giro. Persino le favolose scarpe verdi che papà gli regala per il compleanno non fanno che peggiorare la situazione, suscitando l'invidia degli altri! Per fortuna mamma, papà e una maestra molto intraprendente avranno una fantastica idea che cambierà tutto...

Gli episodi descritti in questa storia ci parlano di situazioni di sofferenza e di disagio, ma gli adulti – i genitori e gli insegnanti presenti nel racconto – ci forniscono preziosi consigli e spunti su come possiamo comportarci per intervenire efficacemente.

6+ anni

€ 14,50

ISBN 978-88-590-2679-2

9 788859 026792

www.erickson.it

INDICE

Un regalo da Paese dei Balocchi 9

Città nuova, vita nuova 17

Quando la tristezza fa venire il mal di mare 23

Un piccolo passo indietro 31

Se le scarpe verdi ai piedi hai, come una lumaca correrai 37

Se il cuore è una pentola a pressione 43

Torta panna e cioccolato e grandi sorrisi 49

Il capocannoniere con le scarpe verdi 55

Un calcio all'invidia 63

La classe si illumina di verde 71

Consigli per i genitori 79

I CAPITOLO

UN REGALO DA PAESE DEI BALOCCHI

«Papà, io voglio quelle verdi». Le scarpe sono lì, che brillano in tutto il loro splendore al centro della vetrina. Marco le desidera da settimane, ma la mamma gli ha detto che «al massimo se ne parla per il tuo compleanno».

Il compleanno è arrivato e oggi è il grande giorno. Papà è tornato a casa dal lavoro un'ora prima. Ha appoggiato la sua borsa sul divano, si è tolto la giacca e la cravatta e poi ha chiamato Marco per accompagnarlo al negozio di sport, dove vendono l'oggetto dei suoi desideri. Marco si è precipitato giù dalle scale, facendo i gradini tre alla volta.

Ecco perché ora sta con il naso schiacciato contro la vetrina. A vederlo da dietro si po-

trebbe pensare che un vetraio un po' dispettoso abbia incastrato, per distrazione, quel bambino nel cristallo. Effettivamente non si capisce dove finisce il vetro e dove comincia il volto di Marco. Poi, però, il papà lo prende per mano, lo stacca da lì e lo invita a entrare con lui nel negozio.

Aprono la porta e hanno come la sensazione di entrare in un mondo magico. Ci sono tanti colori e oggetti in vendita dappertutto. Palloni, racchette, tute da ginnastica, magliette da calcio con gli stemmi di tutte le squadre del campionato. Se Pinocchio avesse dovuto scegliere un negozio da trasformare nel Paese dei Balocchi, Marco è certo che quello dove lui ha appena messo piede sarebbe stata la sua prima scelta.

«Ciao, sono Antonio, come vi posso aiutare?». È con questa frase che ha inizio la storia che stai per leggere. Sì, perché se quel giorno il negozio di sport fosse stato chiuso, oppure il venditore fosse stato un po' meno gentile, forse tutto quello che è successo dopo, non sarebbe mai accaduto. Ma non si può evitare che ciò che deve avvenire succeda, e quin-

di... Marco si ritrova seduto su una morbida poltrona di quel negozio fantastico, mentre Antonio gli fa provare le sue mitiche scarpe verdi. La prima misura che gli calza al piede gli va decisamente stretta, la seconda è un po' abbondante di punta. Marco ha paura che il suo piede non entri alla perfezione in nessuna delle scarpe che Antonio vende con tanta gentilezza e, invece, al terzo tentativo lo si sente pronunciare un bell'«Ooohhhhh» di soddisfazione. «Finalmente ci siamo», dice il papà, felice nel vedere il suo bambino così contento. Vanno alla cassa e papà paga il conto salato, senza battere ciglio.
Le scarpe sono davvero un po' costose, ma Marco ha saputo desiderarle per molto tempo, senza fare inutili capricci, e le ha trasformate nel suo regalo di compleanno. Non si chiedono sconti né si fanno questioni, quando un desiderio ha scelto la via maestra per essere soddisfatto: quella della pazienza che sa aspettare in trepida attesa. Così ora Marco può uscire soddisfatto con quella scatola sotto il braccio. Ora sì che è davvero il suo compleanno. Con quelle scarpe tra le mani

Marco ha paura che il suo piede non entri alla perfezione in nessuna delle scarpe che Antonio vende con tanta gentilezza e, invece, al terzo tentativo lo si sente pronunciare un bell'«Ooohhhhh» di soddisfazione. «Finalmente ci siamo», dice il papà, felice nel vedere il suo bambino così contento.

2

si sente cresciuto di un anno in un minuto e non vede l'ora di mettersele ai piedi. È quasi come era accaduto nella storia del Gatto con gli Stivali: forse con quelle scarpe anche lui acquisterà qualche potere speciale.
Così arrivano a casa e subito Marco va incontro alla mamma con il suo trofeo tra le mani. Le scarpe verdi sono così belle che, quasi, gli dispiace indossarle. Vorrebbe tenerle lì, dentro alla loro scatola, e conservarle sempre così, fiammanti e lucenti, nuove e splendenti. Poi, però, il desiderio di mettersele ai piedi ha la meglio su tutti gli altri pensieri. Si sfila le sue scarpe blu e circonda i suoi piedi con la morbida pelle del suo verde dono di compleanno. Che sensazione meravigliosa! Con quelle scarpe forse si può anche volare. Si sposta con lunghi balzi di qua e di là nella stanza, sale sulle scale e salta due gradini per volta, poi tre, infine fa un salto finale di ben quattro gradini. «Record del mondo» urla a tutta voce, «grazie scarpette magiche... vi voglio davvero tanto bene». Di fronte a questo eccesso di effusioni amorose, rivolte tra l'altro a due scarpe — e non a una perso-

na — il papà interviene e calma il bollente entusiasmo del suo bambino. «Adesso corri a cena, campione del mondo, e non voglio sentire nemmeno una protesta, anche se nel piatto la mamma ha messo la minestra con i fagioli. Un atleta come te ha bisogno di proteine per battere il nuovo record del mondo... fila a tavola!»

Inquadra il QR CODE
per ascoltare il capitolo I

IV CAPITOLO

UN PICCOLO PASSO INDIETRO

Questa storia la stiamo raccontando in modo un po' strano. Ci sta succedendo la stessa cosa di quando si guarda un cartone con il telecomando e si può ordinare alla storia di andare avanti e indietro a piacimento. Noi, siamo partiti dal pomeriggio, poi è arrivata la sera, poi siamo tornati al mese di agosto, infine abbiamo raccontato cos'è successo durante la mattina del giorno in cui Marco avrebbe ricevuto in dono le tanto sospirate scarpe verdi. Del resto sarebbe bello avere un telecomando che fa andare avanti la vita quando succedono delle cose che ci rendono tristi. La maestra ci dà una nota? Noi schiacciamo il tasto FF e saltiamo la scena. Il papà torna a casa dal lavoro stressato e si

irrita per un nonnulla? Noi riavvolgiamo il nastro e al pomeriggio lo mandiamo al parco, invece di farlo rimanere al lavoro con il capufficio che gli avvelena l'umore.
Ma, telecomandi della vita a parte, è bene rimettere ordine nel racconto della storia di Marco. E allora adesso premete il tasto che manda avanti le scene e venite con me a vedere cosa succede il giorno seguente. Ecco che lì, sullo schermo della vita di Marco, si vede comparire una grande sveglia. Sono le 7.05 e la sveglia trilla forte svegliando tutta la famiglia. Oggi è un giorno importante. Infatti è il primo giorno di vita che Marco trascorre in compagnia delle sue scarpe verdi. E la sorte è sua amica, perché proprio oggi a scuola si va in palestra per l'educazione motoria. Marco non vede l'ora di mettersi alla prova in corse e salti, sfruttando i poteri magici delle sue calzature da campione. Così si sveglia di buon umore. La mamma non deve fare nessuna fatica a tirarlo giù dal letto, perché lui in quattro e quattr'otto si è già infilato la tuta e sta trafficando con i lacci delle sue scarpe.

Passando davanti allo specchio, Marco lancia un'occhiata veloce ai suoi piedi vestiti di verde. Il Marco di oggi è tutto diverso rispetto al Marco di ieri. Sì, è proprio un altro Marco. Colazione con una tonnellata di fiocchi di cereali tuffati in un oceano di latte al cacao e poi via... pronti per la scuola. Marco sale sulla macchina di papà, si allaccia la cintura di sicurezza e intanto solleva le scarpe e se le ammira. Sono troppo belle!
Papà lo osserva con lo specchietto retrovisore. Vorrebbe capire se c'è traccia di quella preoccupazione di cui la mamma gli ha fatto cenno nelle loro conversazioni serali. Ma Marco sembra un sole che ride. «Tutto un abbaglio — pensa il papà tra sé e sé — si è trattato di un fuoco di paglia». Sorride guardando l'espressione soddisfatta di suo figlio. Ha fatto bene ad accontentarlo. In fin dei conti un regalo di compleanno è un regalo di compleanno.
Marco scende dall'automobile del suo papà. Gli dà un bacio, poi corre verso l'ingresso della scuola. Arrivato alla porta, si volta indietro e manda un altro bacio al suo papà, l'ultimo

Fiocchi

Colazione con una tonnellata di fiocchi di cereali tuffati in un oceano di latte al cacao e poi via... pronti per la scuola.

gesto che li unisce prima che il portone di ingresso lo inghiotta e lo trascini incontro alla sua nuova giornata di fatiche scolastiche. Il papà fa finta di afferrare quel bacio volante in un pugno della sua mano. Poi lo infila nel taschino della giacca, lì, vicino al suo cuore. Quel bacio rimarrà con lui per tutta la giornata, fino a quando si rivedranno ancora.

Appena Marco entra nella sua classe, si accorge che le sue scarpe non passano inosservate. Le stanno ammirando tutti. Martina addirittura spalanca la bocca, come a voler far passare un treno in corsa. Sono belle, anzi sono bellissime... lo stanno pensando proprio tutti. Marco si siede tranquillo al banco mentre tre o quattro compagni gli si avvicinano e gli chiedono dove le ha prese. Poi arriva la maestra Stefania e porta tutti in palestra.

Inquadra il QR CODE
per ascoltare il capitolo IV